Domani cala il sipario su questo bizzarro anno bisestile

Primattori della cronaca 1972

Da "Mister Miliardo", che da "operatore turistico" dell'Ossola è finito dirottatore di aerei, alla diciannovenne "Bonnie novarese", al tenente dei carabinieri spauracchio dei rapinatori - La professoressa che per troppo contestare è finita contestata e il poeta che ha voluto dimostrare la verità del detto: "L'amore non ha età"

(Nostro servizio particolare)

Novara, 29 dicembre.

Ancora un giorno e poi anche l'ultimo foglietto dovrà essere strappato dal calendario. Il 1972 è finito.

E' stato un anno che ha tenuto fede alla fama di stravaganza attribuita dalla voce popolare agli anni bisestili e che, in fatto di bizzarrie, non ha risparmiato il Novarese.

Per la cronaca sono stati 366 giorni senza respiro, densi di avvenimenti. Il «diario» mai come questa volta merita di essere riproposto all'attenzione dei lettori. A scriverlo sono stati personaggi, uomini e donne, venuti alla ribalta per avvenimenti gioiosi o drammatici e, a volte, anche per le stramberie che hanno commesso e che per qualche tempo ha fatto di loro dei primattori, già conosciuti o nuovi, giovani e anziani.

Ne vogliamo ricordare alcuni, i più «chiacchierati»?

Ecco «M. M.»: è Mario Maimone, «Mister miliardo», il sedicente figlio di «Cosa Nostra», che dalle nevi dell'Ossola dà il via a una girandola di episodi e trovate tanto inverosimili da suscitare vastissime curiosità e da trasformare in breve Maimone in una specie di operatore turistico di grande successo. Arriva (dice) dall'America, al posto di biglietti da visita distribuisce diecimila e tutti gli credono. Dichiara che trasformerà le vallate dell'Ossola in centri turistici internazionali e sindaci e amministratori accettano di incontrarlo a San Domenico di Varzo, dove fissa il suo quartiere generale. Poi, improvvisamente, «M. M.» scompare. La sua corte sembra svanire come la neve, all'apparire della primavera. E' stato tutto un bluff, una montatura, architettata da un giovanotto loquace che, alla fine, condivide i suoi sogni avveniristici in cella e in manicomio, dopo essersi improvvisato dirottatore d'aereo.

Il 1972 è stato l'anno degli insegnanti contestati. A Novara la protesta ha preso l'etichetta della «rabbia». «Alla mia professoressa, con rabbia» è il titolo di un volumetto che porta la firma di Giuliana Cabrini Cordero, insegnante al liceo classico «Carlo Alberto».

Il libro è una raccolta di lettere indirizzate dagli allievi alla professoressa: sono state pubblicate con intenzione d'inchiesta per testimoniare la reazione dei ragazzi alla nuova didattica sperimentata dalla giovane docente. I metodi della Cabrini sono indubbiamente andati a genio agli studenti, non così al preside e agli altri colleghi e soprattutto al Ministero della Pubblica Istruzione. Per mesi, al «Carlo Alberto» si sono succeduti ispettori, ci sono state vere e proprie inchieste e la professoressa è finita sotto procedimento disciplinare. La professoressa irrequieta se ne va, ma nella vicenda non cala il sipario. A Pordenone, dove la Cabrini è trasferita, il preside del locale liceo le rifiuta la cattedra. Verso la fine di aprile la polemica arriva ad interessare la magistratura: viene spiccato avviso di procedimento penale per reati che vanno dall'interesse privato in atti d'ufficio, alla violazione di segreti d'ufficio, all'omissione d'atti d'ufficio e, stretti nuovamente legati al libro-scandalo, atti edibrari alla decenza e turpiloquio. Il «caso» assume risonanza nazionale, mentre la protagonista, frulla al liceo scientifico di Pinerolo, finirà per sembrare una spettatrice anziché una protagonista e approfitta della popolarità per scrivere un secondo libro di esperienze e divagazioni scolastiche.

Rapine, quasi un'abitudine per il 1972. L'inizio è sciocante. Margherita Talamona, la «Bonnie» che aveva guidato, a soli 19 anni, altri due giovani all'assalto della banca di Fontanetto d'Agogna, è condannata a 7 anni di carcere. I giudici popolari della corte d'assise — a detta del pubblico — sono stati esemplari: *«Un salutare esempio che deve servire da monito per quella gioventù bruciata che si è incamminata su una cattiva strada»*.

Margherita Talamona è una figura sconcertante: ha ucciso sino in fondo la parte del capobanda».

Ma il «monito», a quanto pare non è servito. Continui sono gli assalti a banche e uffici postali, ad opera di giovani rapinatori, alcuni dei quali sono caduti nella rete. Le forze dell'ordine non hanno dato tregua ai fuorilegge e ci pare giusto ricordare, tra gli uomini di cui molto si è parlato, il tenente dei carabinieri, Pasquale Regna, comandante la tenenza di Arona. Con la collaborazione dei suoi militi che spesso con lui trascorrono notti in bianco per non dare respiro ai ricercati, si fa la fama del cacciatore al quale la lepre non riesce a sfuggire: nel giro di pochi giorni individua e arresta i quattro autori della rapina alla banca di Grignasco. Il giovane ufficiale non è considerato solamente lo spauracchio dei rapinatori; i suoi interventi assicurano alla giustizia i ladri di opere d'arte e un folto gruppo di giovani drogati.

Nell'alto Novarese, forse per la vicinanza con il confine svizzero che consente uno smercio facilitato, la droga è di casa. L'episodio più grave chiama in causa l'Lsd. A Domodossola un giovane, Claudio Vitaliano Vacchi, 19 anni, sotto gli effetti del potente allucinogeno, «vola» dal quarto piano e si uccide. A Verbania la droga si insinua sotto forma di una bustina misteriosamente arrivata in un albergo, nella «troupe» di cineasti sul lago per le riprese di un film; qualcuno finisce in carcere ma la presenza della cocaina resta un interrogativo insoluto.

Rimbalzo mortale per un giovane di Novara, Giovanni Leoni, 20 anni, in vacanza nell'Afghanistan con un amico, muore improvvisamente e si fa strada il sospetto che a provocare il collasso sia stata una forte dose di canapa indiana.

Non mancano i «gialli» politici. Tra i più clamorosi quello suscitato ad Omegna, dal «Maigret edilizio», Gian Piero Brescia, nel bel mezzo della crisi comunale. Il novello «Maigret» scopre i presunti illeciti, a volte di sua iniziativa, a volte su segnalazione di amici e conoscenti. Lo fa, dice, non per partito preso, ma per «hobby» moralistico. C'è chi ha l'album dei francobolli: Gianpiero Brescia ha la sua valigia nera dove tiene documenti, copie di denunce, registrazioni che parlano di tutti, compreso il primo cittadino, l'onorevole Maulini.

Victor Maimone, Mister Miliardo che, con le sue stravaganze, ha messo a rumore tutta l'Ossola prima di finire dirottatore di aerei e Margherita Talamona, la giovane rapinatrice che si vantava di essere la «Bonnie novarese»

Giampiero Brescia, il «Maigret edilizio» di Omegna; il maresciallo Pasquale Regna di Arona, spauracchio dei malviventi, la professoressa contestata Giuliana Cabini Cordero e il poeta Bruno Vilar di Gravellona, marito di Paola Borboni

Un augurio di "buona volontà,,

Un altro sindaco è al centro di un procedimento penale provocato (sempre per questioni edilizie) dall'intervento di un sacerdote. I novelli Peppone e don Camillo, questa volta «riveduti e corretti» nella Bassa Novarese, sono Domenico Piana e don Giuseppe Biffi, che si danno battaglia per una stalla demolita e rifatta a suon di ingiunzioni ed ordinanze. La vicenda è ancora in corso a Vespolate, divisa fra sostenitori dell'uno o dell'altro interessato.

Dopo il «giallo» il «rosa». Bruno Vilar, 30 anni, il poeta-attore di Gravellona Toce, mette a rumore il mondo teatrale con la notizia del suo fidanzamento ufficiale con la «regina degli Anni 30», signorina Paola Borboni, 40 anni più di lui. Pubblicità o amore? *«Ho lavorato tutta la vita, ora sarò felice»* dice lei. Poi continua: *«Bruno mi ha proposto di sposarlo. Io credevo scherzasse, vi giuro. Io ho detto sul serio per cui ho acconsentito»*.

L'incredibile storia d'amore si conclude il 10 dicembre con i tre «sì» dell'emozionatissima Paola davanti all'altare della chiesa di Gravellona. Bruno Vilar, sempre azzurro, come il principe della favola, vuol fermarsi alle cose terrene: *«Non sono un "barbun", non mi sposo per interesse. Io e Paola ci sentiamo portati l'uno verso l'altra da un sincero affetto che ci ha spinti al matrimonio. Un'unione che considero felicissima perché scaturita da un rapporto intellettuale e non materiale»*.

Da Gravellona a Terdobbiate il passo è breve: qui è don Valerio Malandi che lascia l'abito talare — pare — per una bruna studentessa di architettura. Polemiche a non finire una Terdobbiate è rimasta senza il suo «pretino».

Il 1972 nel Novarese, è stato anche l'anno dei personaggi misteriosi, gli anonimi che, pure rimanendo ai margini della cronaca, ne sono stati protagonisti. E' il caso di «Mister X», un fantomatico individuo che si diverte a mettere scompiglio con telefonate anonime nelle ferrovie dello Stato. *«Accorrete, c'è una bomba sui binari»*. L'allarme viene dato anche la vigilia di Natale. E sempre, per fortuna, è risultato fasullo come quelli al tribunale ed al teatro Cocola.

Protagonisti sono stati a volte anche gli animali. Amici o nemici dell'uomo che siano, fanno parte della vita di ogni giorno. Come le mucche della Bassa ed i cigni del lago avvelenato dagli scarichi, i cani ed i gatti di Orta presi di mira da un maniaco, e il cane Zacho che ha salvato una turista canadese sepolta da una valanga a Macugnaga.

La nostra «scarrellata» sull'anno che sta per chiudersi finisce qui. Molti altri episodi hanno riempito la cronaca e qualcuno meriterebbe un accenno. Ma ci par giusto chiudere con l'episodio di Zacho che con il suo prezioso fiuto, ha salvato una vita umana. Un cane che ha dato una lezione di buona volontà

Angelini rimprovera alla Giunta una spesa di 7 milioni

Polemiche a Oleggio per il consigliere dc che "non segue le massime agostiniane,,

Oleggio, 29 dicembre.

(n. g.) La polemica fra il dottor Agostino Angelini, il «consigliere dc ribelle» che si esprime a cuore aperto nelle pubbliche sedute e il segretario del partito, Pio Cerutti, e il sindaco dottor Canavesi ha avuto vasta risonanza a Oleggio. *«Anche il moscovolare democristiano oleggese ha la sua coscienza critica»* ha commentato un consigliere d'opposizione. *«Il dottor Agostino Angelini rifiuta di seguire le massime agostiniane che io ho sempre suggerito agli iscritti alla dc (unità nelle cose necessarie, libertà d'azione in quelle dubbie e amore in tutto il resto)»* ha annunciato il Cerutti. *«Eppure si tratta di una regola nell'azione politica che è tra le più accettabili»*.

Angelini accuserebbe la Giunta di aver trovato improvvisamente sette milioni tra le pieghe del bilancio, per impiegarli nell'asfaltatura di altre arterie cittadine, ignorando opere promesse nel programma elettorale, come il progetto per il nuovo asilo infantile. Il sindaco Canavesi si difende: *«Le critiche di Angelini sono prive di consistenza. Se si è deciso di completare il primo lotto di strade (passando da sessanta milioni preventivati a sessantasette), questo è avvenuto grazie a un contributo regionale del quattro e cinquanta per cento sugli interessi del mutuo, fattore che ha provocato un alleggerimento della spesa. I sette milioni dunque non sono comparsi come per magia dai maestri del comune»*.

Agostino Angelini, il consigliere che «non accetta il compromesso» è analista scientifico alla Montedison, si è laureato a 22 anni con 110 in fisica teorica, all'università di Torino. Collabora a un'enciclopedia scientifica e nel giugno di quest'anno gli è stato assegnato, al congresso nazionale dell'Associazione italiana di metallurgia, il premio «Eugenio Lubatti» per un lavoro sulla progettazione di forni.

Sul clamore che hanno destato in Oleggio le sue dichiarazioni ha commentato: *«E' tipico dei regimi autoritari qualificare come pazzi gli oppositori* (con riferimento all'epiteto "Agostino 'o pazzo" con cui lo qualificherebbe che però si riferisce solo a uno spericolato motociclista il segretario del suo partito) *ma abbiamo un esempio in Urss, ove si mettono in manicomio gli scienziati dissidenti»*.

Angelini non accetta come spiegazione soddisfacente quella del sindaco Canavesi sull'alleggerimento della spesa per le strade con il contributo della Regione e quindi dell'utilizzazione del denaro avanzato per nuove arterie. *«Sono sette i milioni in più che si spendono, mentre quelli risparmiati sono soltanto due o tre. E' molto strano che la Giunta trovi ora oltre quattro milioni per finanziare una strada, la romana, che serve soltanto agli abitanti di qualche villa nei paraggi, mentre ha pianto lacrime amare (conferenze stampa, sedute consiliari e manifesti affissi pubblicamente) sui dipendenti comunali e loro organizzazioni sindacali per la vertenza del riassetto. Era stato spiegato allora dalla Giunta che mancavano proprio quattro milioni per pagare gli aumenti ai dipendenti municipali; aderire alle loro richieste — si era detto — equivaleva a provocare un buco nel bilancio»*.

La sciagura di notte nei pressi di Lodi

Autista di Trarego muore nello scontro fra 2 camion

Il secondo camionista, di Cambiasca, è rimasto gravemente ferito

Gian Giacomo Cerasoli

(Nostro servizio particolare)

Verbania, 29 dicembre.

(a. c.) Un camionista di Trarego è morto in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di Lodi. La vittima è Giangiacomo Cerasoli, 32 anni, sposato, dipendente da pochi giorni dell'impresa di autotrasporti Sprimo di Verbania.

L'incidente è avvenuto verso l'una. Il camion sul quale viaggiava il Cerasoli, con a fianco Giuseppe Montagnini, 39 anni, di Cambiasca, era carico di soda. Della sciagura si conoscono pochi particolari. Il pesante automezzo, probabilmente per il fondo ghiacciato, ha slittato d'improvviso finendo contro un altro camion che lo precedeva.

Il tamponamento è stato particolarmente violento. Il Cerasoli è morto sul colpo, mentre il Montagnini, seriamente ferito, è stato ricoverato all'ospedale di Lodi con prognosi riservata. L'autotreno si è rovesciato sulla strada che è rimasta ostruita al traffico per alcune ore.

Le valli Ossolane invase dai turisti

Domodossola, 29 dicembre.

(a.p.) Continua a navicare nelle valli dell'Ossola. A Macugnaga sono scesi sessanta centimetri di neve fresca in paese; centoventi al monte Moro e ai «piani alti» di Resareccio. Nella stazione alpina, tutti gli impianti funzionano a pieno ritmo compreso lo «skilift» del «Ruppenatelm», che consente agli sciatori di scendere dai tremila metri del monte Moro ai milleseicento dell'alpe Bill.

L'abbondante nevicata permetterà la fiaccolata di sciatori che scenderanno sabato dall'alpe Bill alla piazza di Staffa di Macugnaga dove l'azienda di soggiorno farà distribuire a tutti i turisti presenti «vin brulé».

Anche a Santa Maria Maggiore ed in tutta la valle Vigezzo ha nevicato abbondantemente. Alla «piana» sono in funzione tutte le sciovie, mentre a Santa Maria Maggiore è stata aperta la pista per il fondo lunga 15 chilometri che si snoda attraverso le pinete ed i boschi della valle. Per tutta la giornata, la «pista» è percorsa da turisti che si allenano per la prossima «marcialonga». La val Vigezzo in questi giorni ospita 250 studenti degli istituti superiori della provincia che stanno trascorrendo un periodo di vacanza organizzato dal provveditorato agli studi di Novara. In val Formazza è aperto il Sagarsboden, la famosa «pista dei campioni».

Nelle ultime ore è peggiorata la situazione della transitabilità sulle strade delle valli. E' indispensabile l'uso di catene sulla statale di Macugnaga dopo Ceppomorelli, sulla statale di val Vigezzo da Santa Maria Maggiore, sulla provinciale di valle Antigorio e Formazza da Premia e sulla provinciale Varzo-San Domenico. Anche il passo del Sempione è percorribile con catene.

Abbondanti nevicate nella zona del Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 29 dicembre.

(a.c.) Sole nel Verbano, dopo una mattinata con abbondanti precipitazioni nevose; la temperatura è sensibilmente diminuita.

In montagna, dopo le ultime nevicate, turisti, proprietari di skilifts e albergatori sono soddisfatti.

Il tempo, stando alle previsioni del centro meteorologico di Locarno Monti, dovrebbe rimanere buono domani e domenica, con prevalenza di sole.

Mentre gioca col fratello viene colpito a un occhio

Novara, 29 dicembre.

(l. l.) Ermenegildo Crivellari, 7 anni, Pernate, via S. Andrea 13, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore per una ferita all'occhio sinistro. Mentre giocava con il fratello Demetrio, di 9 anni, è stato colpito da un'automobilina di metallo.

I medici si sono riservata la prognosi sulla possibilità visiva dell'occhio colpito. Per ora si parla di 25 giorni

Un altro bambino è stato ricoverato nel reparto dermatologico per ustioni di primo e secondo grado. E' Giuliano Bellan, 4 anni, corso Trieste 40. Il piccolo era in casa con la madre e il fratellino minore. Improvvisamente ha inciampato in una pentola di acqua bollente riportando ustioni guaribili in 30 giorni.

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Macugnaga: pubblicazioni

Nel quadro delle iniziative per il centenario del Rosa, a cura di Teresio Valsesia di Macugnaga, sono uscite tre interessanti pubblicazioni: «Cento anni di alpinismo sulla parete E del Rosa», «Nel centenario della prima ascensione della parete più alta delle Alpi» e «Gli uomini del Rosa».

Arona: alpini

Al dopolavoro ferroviario si è svolta l'assemblea della sezione alpini appartenenti all'Arma per il rinnovo del direttivo, durante la quale sono stati eletti tredici consiglieri, tre revisori dei conti e il capogruppo Andreoni.

Verbania: Capodanno

Domani sera si rinnoveranno nei centri montani del Verbano le tradizionali celebrazioni di San Silvestro: falò sulle piazze e sui monti sono annunciati dalle Valli Grande, Cannobina, Pavia, Travaglia e Veddasca. A Ponte Maggia rogo del «vecchio». Il saluto al nuovo anno sarà dato dalle bande musicali a Laveno, Cannero, Cravegna, Brocchio, Maccagno, Luino eccetera.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Madonna Pellegrina, corso Vercelli 15; Cimmuniale, corso Risorgimento 90; Difendi, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 7.

ARONA — Nesti, corso Repubblica.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 91.

DOMODOSSOLA — Rosmini, piazza Cavour.

OLEGGIO — Bognetti, via Roma 26.

OMEGNA — Lagostati, via 24 Aprile.

VERBANIA — Manelli, viale Manelli 141; Nicoli, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Sindacato (portici Rosselli) personale del pittore Aldo Mazza. Alla Bottega (corso della Vittoria 8) mostra di alto artigianato di Giancarlo Ilari. Alla Santa Stefano (via S. Stefano) personale del pittore Stefano Gorla.

ARONA — Alla Galleria Arona, corso Cavour 117, collettiva dei maestri del '900. Opere dal 1900 al 1970 di Brindisi, Guttuso, Cassinari, Lilloni, Dova, Migneco, Tozzi, Treccani, Usellini, Guidi e Dubreil. Aperta fino al 12 di gennaio.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 68) mostra di incisori di Quinto.

DOMODOSSOLA — Alla Fondazione Galletti collettiva dei contemporanei della galleria De Rose di Milano: Domenicone, Stagnaro, Motti, Pitocco, Pivetta. Aperta sino al 7 gennaio.

LAVENO — Alla Caverna di Alibabà (via Labiena 157), fino a domani collettiva di pittura.

OLEGGIO — Alla Galleria Marconi (via Marconi 10 sino al 15 gennaio collettiva dei pittori Azzimonti, Bertolina, Bruzzolino, D'Elia, Della Rompaggia, Rinaldini, Sommi, Stefani e Zaccaria.

STRESA — Alla galleria del Pontechetto (via Cavour 31) fino a domani, collettiva di pittori moderni: Tozzi, Brenna, Monti, Potter, Leguppi, Vallesantoro, Frontini, Bocca, Mazzucotelli, Pollitti.

VERBANIA — Alla galleria Ceroni di via S. Vittore 24 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio rassegna «L'arte per un dono». Alla galleria Lavera, corso Garibaldi 20, ad Intra, sino al 20 gennaio, per il ciclo «arte come invenzione»: Ajmone, Arindi, Castaniga, Dal Fabro, Guttuso, Moro, Licata, Rognoni e Tozzi. Alla libreria Margaroli, piazza Cadorna, fino al 10 gennaio mostra di litografie e incisioni di Carlo Maulini.

MERCATI

Oggi: ad Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Carpignano Sesia, Dormelletto, Gozzano, Invorio, Momo, Novara, Oleggio, Oleggio Castello, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

RISTORANTE
Pinocchio
di
Borgomanero
augura
buone
feste

Dancing
EDEN
VIA TORINO - ARONA
Veglionissimo
di S. Silvestro
Veglione Epifania
col complesso «Tre Più»
e il suo famoso
fisarmonichista.
Prenotazione tavoli tel. 2504
Danze - cotillons - allegria
tutte le sere feriali con stereo
Ampio parcheggio a 20 mt.

OFFICINA
MECCANICA IN
GRAVELLONA TOCE
ASSUME
FRESATORE
RETTIFICATORE
AGGIUSTATORI
TEL. 0323/64.321

Oggi non si spendono 5 lire
senza visitare il
mercatone
di Vergiate
ELETTRODOMESTICI
RADIO-TV
MOBILI - LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 23.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone
di Vergiate
(SESTO CALENDE)
Via Sempione 64
Telefono
0331/946.324

Le accuse di "peculato„ a sindaco e assessori di Omegna

Anche il Consiglio comunale approvò gli aiuti agli operai della "Vistarini„

Rientravano nelle "spese facoltative" e furono approvate anche dal comitato di controllo della Regione - Alla Procura di Verbania c'è poi un fascicolo forse legato all'esposto di un professionista - Il sindacalista Carbone smentisce d'essersi dimesso per la nomina dell'ex dirigente del dazio (che non è parente di Maulini) a capo dei vigili

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 29 dicembre.

L'avvocato Giuseppe Ravasio, che ha assunto la difesa del sindaco Maulini e dei suoi collaboratori rimasti coinvolti nella nota «disavventura» giudiziaria, ha avuto oggi un colloquio con il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Gennaro Calabrese De Feo.

Il legale ha potuto conoscere i fatti che vengono addebitati ai suoi assistiti, raggiunti nei giorni scorsi dagli avvisi di procedimento penale per peculato, falso ideologico e abuso di ufficio.

«Il procedimento per peculato — precisa Ravasio — si riferisce a spese deliberate a suo tempo dalla Giunta municipale di Omegna, regolarmente approvate dal Consiglio comunale e infine ratificate dall'organo tutorio. Come supponevamo, si tratta delle manifestazioni indette in occasione della paventata chiusura dello stabilimento Vistarini: le spese relative vennero ritenute legittime dall'amministrazione omegnese, rientrando fra le cosiddette "spese facoltative" previste dall'articolo 332 del testo unico della legge comunale e provinciale. Tali, del resto, le aveva sempre considerate la Gpa, e con lo stesso criterio si comportò il nuovo comitato di controllo della Regione, che convenne poi la ratifica».

Questo per quanto concerne il procedimento per «peculato per distrazione continuata» aperto nel 1971. Ma alla procura di Verbania è giacente un secondo fascicolo iniziato nel 1972 e relativo alla «falsità ideologica» e all'abuso di ufficio.

Dice Ravasio: *«Dalla cortesia del procuratore Calabrese De Feo sono stato pure informato delle doglianze che hanno provocato l'apertura del secondo procedimento. In merito a tali lamentele, la procura non ha ancora svolto un'indagine né elevato imputazione alcuna. Per questi motivi ritengo di dover mantenere il riserbo, anche perché la semplice divulgazione di notizie arrecherebbe alla onorabilità dei miei assistiti un pregiudizio grave che non potrebbe essere in seguito sanato neppure dall'assoluzione in istruttoria».*

Sconosciuti rimangono pertanto i motivi che hanno indotto il magistrato a intraprendere un secondo processo. Quelle che l'avvocato Ravasio, con linguaggio eufemistico chiama «doglianze», secondo le voci circolanti in città sarebbero contenute in un esposto presentato da un professionista omegnese alla procura in merito a un indennizzo corrisposto a un cittadino in occasione dell'ampliamento di una strada.

Continuano intanto le polemiche per le dimissioni di entrambi i rappresentanti sindacali dei 100 dipendenti del Comune: Enrico Carbone, della Cgil, e Pietro Foti, della Cisl. La decisione dei due sindacalisti era stata presa in relazione ai contrasti sorti in merito all'inquadramento dei dipendenti del dazio nell'organico comunale. Con l'entrata in vigore della riforma tributaria, l'ufficio delle imposte di consumo chiude i battenti e i relativi dipendenti vengono assorbiti dal Comune.

Discussioni e pettegolezzi ha sollevato ad Omegna la presunta nomina a capo dei vigili urbani del ragionier Borghesi, che ora dirigeva il dazio. *«Non è assolutamente vero che mi sono dimesso per la nomina di Borghesi»*, ha dichiarato oggi il rappresentante sindacale dimissionario Enrico Carbone, della Cgil, *«i motivi della mia decisione sono altri»*.

Borghesi, al Comune fin dal 1955 e capo dell'ufficio daziario dal 1971, è stato presentato, nella corrispondenza di rito, come parente del sindaco Maulini «, in un sommario, addirittura come fratello del primo cittadino. «Non sono parente del sindaco — precisa —, ho solo sposato una sorella della moglie del fratello del sindaco».

Il difensore di Maulini, avv. Giuseppe Ravasio (Giovetti)

Stasera a Omegna c'è stato consiglio comunale. Maulini ha concluso la seduta parlando degli avvisi di reato notificati dalla magistratura. Ha detto: *«Abbiamo saputo questa mattina quali sono i capi di imputazione. Si fa riferimento all'esposto di un cittadino circa il pagamento per l'acquisto di una "casetta" espropriata, in via dei Mulini». Ha continuato: «Non so che cosa aggiungere: sarà il giudice istruttore a decidere se archiviare il caso o se continuare».*

Il sindaco ha poi sostenuto che *«si è notata una campagna intimidatoria contro uomini che si dedicano al bene della collettività»*, e ha aggiunto che *«con la democrazia non si scherza. Non siamo all'asilo: le azioni di terrorismo politico e il linciaggio morale non giovano a nessuno».*

Le imputazioni, secondo il consigliere comunista Motetta «fanno onore agli amministratori».

La seduta è poi stata sospesa per cinque minuti per dar modo di stilare un ordine del giorno.

Francesco Allegra

Confusione a Omegna per l'isola pedonale

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 29 dicembre.

(f.m.) Il comando dei vigili urbani ha presentato all'assessore Mangolini (viabilità, sport e turismo) una relazione sull'inserimento dell'isola pedonale attuato sabato e domenica scorsa.

«C'è stata molta confusione e si è notato disorientamento», spiega il brigadiere Giancarlo Viora. *Tutti i vigili, unici, sono stati impegnati in un compito difficile. Abbiamo dovuto sospendere perfino i turni di riposo del personale, vista la difficoltà di dirigere il traffico che ha raggiunto momenti di congestione, come nei giorni di San Vito».*

Il provvedimento è stato deciso dalla giunta comunale per favorire gli acquisti nei due giorni precedenti il Natale. Corso Cavallotti e piazza XXIV Aprile forse non diventeranno mai isole pedonali permanenti, come qualcuno aveva detto.

Gravellona si oppone al piano Montedison

Gravellona, 29 dicembre.

(f.m.) La giunta municipale di Gravellona Toce ha esaminato nei giorni scorsi le ripercussioni, soprattutto economiche, che colpirebbero tutta la zona, qualora fossero realizzati i programmi contenuti nel documento della Montedison del 30 novembre.

E' stato votato un ordine del giorno che riflette le preoccupazioni di lavoratori della zona, di fronte alle ventilate decisioni di «smantellamento» della Montedison Fibre a Verbania. Il documento esprime la richiesta che siano vengano assolutamente intaccati gli attuali livelli di occupazione, per altro già duramente provati.

Verbania: caccia al ladro a palazzo di Giustizia

Sacco in spalla, pistola in pugno perquisisce il tribunale: preso

Quando sono arrivati gli agenti, chiamati dal custode, il giovane aveva già accumulato un bottino di "corpi di reato": armi, orologi, materiale pornografico

Erminio Masciaga, il ladro colto sul fatto con una pistola in mano. Rodolfo De Simone, l'usciere che ha dato l'allarme e l'appuntato Andrea Giordana che l'ha disarmato

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 29 dicembre.

(a.c.) *Un ladro è entrato la scorsa notte nel palazzo di Giustizia, ha messo a soqquadro decine di uffici, poi è stato bloccato da una pattuglia di agenti accorsa all'allarme dato da un usciere ed è stato disarmato e arrestato.*

Svegliato da rumori provenienti dal piano superiore, l'usciere capo, Rodolfo De Simone, 64 anni, che con la moglie svolge anche le funzioni di custode e che abita in un'ala del palazzo, ha dato l'allarme. «Dapprima ho pensato che fosse il vento — *ha detto* —, poi ho capito che c'era qualcuno e ho chiamato il "113". Tre minuti dopo è arrivata una pattuglia della "Volante", al comando dell'appuntato Andrea Giordana. Con lui siamo saliti io, l'appuntato Giuseppe Mercadante e l'agente Umberto Castano, e nel corridoio, al secondo piano, ci siamo imbattuti nel ladro. Aveva in pugno una pistola, ma l'appuntato Giordana con una mossa l'ha disarmato, poi, assieme, l'abbiamo immobilizzato».

Il ladro, identificato più tardi in Erminio Masciaga, 29 anni, residente a Verbania ma abitante a Legnano, pregiudicato, era entrato nel palazzo forzando la porticina sul retro che immette nel locale delle caldaie. Qui, scardinata un'altra porta, era salito al pianterreno, dove s'era introdotto nell'ufficio dei corpi di reato dopo aver forzato la serratura e si era impossessato di 14 pistole, coltelli, bottiglie di liquori, oggetti in oro, materiale pornografico e orologi in similoro.

Messo tutto in un sacco e tenendo in pugno una delle pistole (risultata poi carica e con un colpo in canna), era salito al secondo piano, mettendo a soqquadro gli uffici dei giudici e del presidente del tribunale, Federico Morel. Aveva poi raggiunto l'ufficio del cancelliere capo della pretura, Vincenzo Vozzi, forzando i cassetti dello scrivania e degli armadi, e stava cercando di aprire un armadio - cassaforte quando sono arrivati gli agenti.

Il Masciaga è sospettato di essere l'autore del furto compiuto 15 giorni fa negli uffici del Palazzo di Città dove erano state trafugate alcune migliaia di lire e un magnetofono.

Interrogati i carabinieri arrestati per le rapine

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 29 dicembre.

(a. c.) Alla procura della Repubblica sono stati interrogati a lungo i tre carabinieri arrestati sotto l'imputazione di essere gli autori delle rapine negli uffici postali di Pallanzeno e di Beura Cardezza. Felice Vittori, 24 anni, Tommaso Lecci e Salvatore Caloro, entrambi ventunenni, in servizio a Torino, sono stati sentiti separatamente dal procuratore presenti, oltre ai difensori, il capitano comandante la compagnia di Verbania, Francesco Del Monte, e il maresciallo della squadra giudiziaria Vittorio Simonetti.

Sull'esito degli interrogatori non è stato possibile conoscere nulla di preciso, anche se sembra che i tre giovani abbiano confermato le deposizioni già rese nei primi interrogatori.

Mutamenti negli orari dei negozi a Verbania

Verbania, 29 dicembre.

(a. c.) I commercianti verbanesi hanno affrontato in un'assemblea il problema degli orari di apertura e chiusura.

Dopo tre ore di dibattito, si è convenuto di studiare l'applicazione di un orario differenziato per le zone centrali di Pallanza ed Intra nei giorni di mercato. Praticamente sarà accolta la proposta di un gruppo di negozianti di anticipare il venerdì a Pallanza e il sabato ad Intra la riapertura pomeridiana nei negozi ubicati nelle rispettive zone di mercato, portandola alle 14 anziché alle 16,30 come prescritto dal decreto regionale.

Inoltre è allo studio un progetto per estendere l'attuale orario d'apertura di 44 ore settimanali a 48, pur restando fissate le 40 ore per il personale dipendente.

LAVATINTOR DEL BIANCO

ringrazia la spettabile Clientela che con i propri voti e consensi ha contribuito all'assegnazione del

1° Premio "VITTORIA„ della QUALITÀ e CORTESIA

LAVATINTOR DEL BIANCO - Novara

Lavaggio a secco, follatura, tintoria, stireria, tappeti, tendaggi, pulitura indumenti di renna, ecc.

UFFICI e LABORATORIO: Corso Trieste 90, Tel. 35.035

NEGOZI: Largo Don Minzoni (Rondò) Tel. 20.727
Corso XXIII Marzo, 114 Tel. 37.344
Corso Torino, 26 c Tel. 40.556
Via Marconi, 6 Tel. 40.554
Via Bovio, 2 b Tel. 40.555

L'ex vice sindaco di Pogno coinvolto in una lite tra vicini

Per una grondaia il geometra Donetti accusato di avere testimoniato il falso

C'è chi nella vicenda vede una colorazione politica in quanto il tecnico del denunciante è stato "avversario" del denunciato - L'interessato è tranquillo: "Dimostrerò di aver ragione e di essere stato calunniato"

(Dal nostro corrispondente)

Pogno, 29 dicembre.

Le cause civili tra vicini di casa, complesse ed interminabili, sconfinano spesse volte in campo penale, anche se il motivo della discordia appare di poco conto.

Per una vertenza tra due proprietari in merito alla grondaia di un tetto, è in atto una denuncia per falsa testimonianza a carico del geometra Rolando Donetti, ex vicesindaco di Pogno e consigliere della Provincia, noto uomo politico democristiano attualmente membro del comitato provinciale di controllo della Regione.

Secondo un esposto presentato alla pretura di Borgomanero da Floriano Toma, abitante nella frazione Berzonno in via Gozzano, il professionista avrebbe affermato il falso rispondendo come testimone alle domande dello stesso pretore, dottor Ermanno Verrani. Il geometra Donetti ha già ricevuto da qualche tempo l'avviso di procedimento per violazione dell'articolo 372 del codice penale, che prevede pene da sei mesi fino a tre anni di reclusione.

All'origine del procedimento penale contro il Donetti, vi è la causa civile promossa davanti al Tribunale di Novara da Pietro Toma, detto «Cesare», pensionato di Berzonno e zio del geometra, contro il vicino Felice Toma. Costui risulta morto fin dal primo dicembre 1970, ma non per questo la causa è terminata, essendo subentrati, in veste di convenuti, gli eredi del defunto, e cioè i figli Floriano e Luigi.

La causa riguarda, abbiamo detto, la tubazione di scarico delle acque di un tetto, e di essa si occupa come giudice istruttore il dottor Stipo del tribunale novarese, che ha delegato il pretore di Borgomanero ad assumere le testimonianze, fra cui quella del geometra Rolando Donetti (tecnico di Pietro Toma), che viene appunto contestata nella denuncia di Floriano Toma. Secondo il denunciante, il Donetti si sarebbe infatti messo in contraddizione con altri testi, venendo altresì a trovarsi in contrasto anche con una perizia effettuata dal consulente del tribunale, geometra Giuseppe Ceffa, di Novara.

Il geometra Rolando Donetti, ex vicesindaco di Pogno

Il tecnico di Floriano Toma è il geometra Romano Crolla, ex sindaco e avversario del geometra Donetti, per cui la vertenza giudiziaria, agli occhi di molti cittadini, sembra oltrepassare i suoi reali contorni per assumere una colorazione «politica».

Che cosa ne dice il geometra Donetti? *«In poche parole, è in corso una causa civile, ancora in sentenza: io sono il tecnico di una delle parti, e su di una mia dichiarazione di carattere tecnico, la controparte ha imbastito una denuncia per falsa testimonianza. Personalmente, mi sento tranquillo e sicuro del fatto mio: dimostrerò di avere ragione e quindi denuncerò a mia volta per calunnia coloro che si sono assunti l'iniziativa di questa denuncia».*

f. a.

Risolto a Cesara il problema dei rifiuti

(Dal nostro corrispondente)

Cesara, 29 dicembre.

(f. m.) Il comune ha finalmente risolto il problema dei rifiuti. Dal primo gennaio comincerà infatti il servizio di raccolta e scarico, che sarà gestito direttamente dall'amministrazione comunale. Saranno usati i sacchetti di plastica distribuiti alle famiglie.

All'ordine del giorno della riunione consiliare c'era anche il piano di fabbricazione, con il regolamento edilizio, che prevede quattro zone residenziali (Cesara, Grassona, Colma ed Egro), una industriale ed un'altra montana-agricola. Il piano è stato approvato.

Più caro a Laveno il noleggio barche

Laveno, 29 dicembre.

(a.c.) «Caro-barca» a Laveno. Dopo l'approvazione del Consiglio comunale, la tariffa per il noleggio di imbarcazioni a remi o a motore, è sensibilmente aumentata. Per andare in barca da Laveno a Intra, si spendono ora 1650 lire; per arrivare a Pallanza 2250; per portarsi all'Isola Bella 3300; per recarsi a Santa Caterina del Sasso 1850, mentre se ne spendono 880 per raggiungere Leggiuno o Reno.

I prezzi salgono ancora se ci si serve di motoscafi, e passando da un motoscafo da dodici posti ad uno con venti posti. Ad esempio, da Laveno a Pallanza, la tariffa ammonta a 4400 lire con motoscafo da dodici posti e 4950 fino a sedici posti, 5500 fino a venti. Il prezzo è di 5500 lire per le isole Borromee con un motoscafo da dodici posti e raggiunge le 6600 se il natante ne ha venti. Per Santa Caterina del Sasso si spendono 3640 lire con natante da dodici posti e 3850 con quello da venti.

Per ogni persona in più è previsto un supplemento di 300 lire e altri aumenti sono pure previsti in caso di soste prolungate.

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Girolimoni.
COCCIA: Ma papà ti manda sola?
ELDORADO: Professione spaventosa.
ESTELSIOR: Cerri, gruppo corri.
FARAGGIANA: Più forte ragazzi.
VITTORIA: Mancuniano.
S. CUORE: Un uomo a nome.

ARONA
SAN CARLO: Uccisi schiavi.
ROMA: 7 carrelli per un colpo perfetto.
MODERNO: Stanotte saluteremo.
LUX: Chato.

BELLINZAGO
VANDONI: Sfida senza paura.
VOLTA: Scandali fortuno amigo.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: L'ira di Dio.

BORGOMANERO
MODERNO: Camorra.
SOCIALE: E poi lo chiamarono il Magnifico.

CAMERI
ORATORIO: Leone di Giuda.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: La rossa maschera del terrore.

CUREGGIO
ORATORIO: 25ª ora.

DOMODOSSOLA
CATENA: Camorra.
CORSO: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?
FILODRAMMATICI: Il corsaro dell'isola verde.

GALLIATE
SMERALDO: I due figli di Trinità.

GATTINARA
ITALIA: Prego.

GHEMME
ITALIA: Terra G.

OLEGGIO
COMUNALE: La scoperta scientifica.
MODERNO: Storia di Ilo e di coltello.

OMEGNA
SOCIALE: Diritto di amare.
SPLENDOR: L'uccello migratore.
ORATORIO: Sentieri selvaggi.

STRESA
ROSMINI: Garetto.

TRECATE
PELLICO: Il commissario Lepanto.
COMUNALE: Debito coniugale.
VITTORIA: L'Eldorado.

VERBANIA
APOLLO: L'amante.
ARISTON: Il monaco.
IMPERO: Il padrino.
SOCIALE (Intra): Conversazione generale.
SOCIALE (Pallanza): Il clan dei marsigliesi.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Ancora Sartana.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIR (ex Taverna'ta), tel. 0322 6471; nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Four».

Clan dei Greco
augura
buone feste
... consiglia alla spettabile clientela di non spettare l'ultimo giorno
Confezioni - donna - uomo
clan GRECO Arona - Via Manzoni - tel. 3773
Novara - p. Cavour - tel. 25 740

la voglia di vestirsi di macchie

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
(di fronte Motel QUO VADIS
strada
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)

Aperto feriali e festivi

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Musqué
Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

Netta affermazione sullo spagnolo Kid Romero

Atzori merita la chance europea

Novara, 29 dicembre.

Palazzetto quasi esaurito, per la riunione pugilistica imperniata sul match Atzori-Romero, valido per la scalata al titolo europeo, detenuto da Chervet. Novara può ormai considerarsi la piazza più importante del Nord Italia per la serietà dell'organizzazione e la presenza di pubblico, stasera vicino alle 5000 persone, molte venute da Milano e Torino.

Del resto il programma è tra i più seri ed agguerriti, e non soltanto per la presenza dell'ex campione d'Europa, Atzori (che ha tenuto fede alle promesse di un mese fa), ma anche per il resto del cartellone.

Tra il pubblico, folta la rappresentanza femminile, ormai immancabile agli appuntamenti con la boxe. Gli accoppiamenti sono stati confermati, con l'apertura dilettantistica tra i pesi welter Bergamini (Novara) e Grivel (Aosta). I due pugili danno vita a un incontro tirato allo spasimo, anche se in parte scorretto. Vince l'aostano ai punti, contro quello che sembrava un equo verdetto di parità.

Primo match professionistico tra i mediomassimi Pinotti, di Novara, e il viennese Mayer; scontro fra colossi in attesa delle «pulci» Atzori e Romero, e tutto si risolve in poco più di un minuto: Pinotti colpisce con un forte sinistro al fegato e Mayer cade in ginocchio per non alzarsi più. E' il secondo successo del novarese, con in mezzo il pari di Torino. Un avvio più che promettente per il pupillo di Martelli.

Sul ring, poi, i leggeri junior Merlin, di Novara, e lo spagnolo Gimenez, e subito lo spettacolo si annuncia tra i più interessanti per la boxe spumeggiante dei catalano. Destri e sinistri raggiungono Merlin nei primi tre minuti, il quale poi si riprende nella seconda ripresa, rispondendo con pari efficacia all'avversario. L'incontro si fa drammatico nel terzo round: Merlin spacca un sopracciglio allo spagnolo e poi è ammonito per un colpo basso. Il medico interviene e dalla successiva ripresa il match è sospeso per ferita. Il novarese vince, anche se gli applausi vanno all'avversario.

E' la volta ora dell'atteso sottoclou tra gli imbattuti pesi gallo, Shittu, del Ghana, e Rodriguez, di Cuba. Nei primi tre minuti Shittu solo in un'occasione affonda alcune serie mettendo in difficoltà l'avversario. Buona difesa del cubano nel secondo round che vede il negretto intensificare l'azione alla ricerca del pugno risolutore. Che viene all'ottavo minuto dopo due precedenti atterramenti che hanno dimostrato ancora una volta la potenza di questo pugile.

L'atteso incontro finale tra Fernando Atzori e Kid Romero si è risolto al limite delle 10 riprese con un franco successo dell'italiano che, alla ripresa dopo lo sfortunato incontro che lo ha visto sconfitto per ferita ad opera di Chervet, ha dimostrato di essere sulla buona strada per riconquistare la corona europea. Contro un avversario non certo facile, Atzori ha fornito una prova accettabile, pur dimostrando di essere ancora a corto di preparazione. Molti colpi sono stati portati con una certa lentezza, dando modo all'avversario, molto abile nella difesa, di evitarli. Comunque, una buona rentrée che lascia bene sperare per il futuro.

l. l.